



## OTTOBRE 2020- Integrazione e aggiornamento osservazioni e proposte alla Bozza di Piano Faunistico Venatorio Territoriale

Al Presidente dell'Amministrazione provinciale  
Ai componenti la Giunta provinciale  
Agli Organismi tecnici della Gestione Venatoria

*“L'attività venatoria consiste nell'utilizzo del patrimonio faunistico della comunità da parte di una limitata categoria di persone: pertanto essa può essere accettata e anche valorizzata soltanto se la si imposta in modo tecnicamente e biologicamente corretto, ponendosi l'obiettivo di gestire la fauna in un'ottica di conservazione, effettuando un prelievo misurato e calcolato in base ad un patrimonio di cui sia nota la consistenza.” (Bozza- PFVT 2020)*

Nella veste di cittadini e di portatori di interessi diffusi che *“prestano ad una limitata categoria di persone”* un patrimonio faunistico anche proprio, secondo un'ottica di conservazione e gestione corretta delle risorse della collettività tutta, presentiamo alcune note e considerazioni riferite alla Bozza Definitiva del Piano Faunistico Venatorio Territoriale 2020.

**CENSIMENTI:** La fondamentale importanza rivestita dai censimenti delle specie faunistiche, unita ad affermazioni presenti nella Bozza in merito a carenze, errori, scarsa attendibilità verificatesi in censimenti attuati nelle precedenti gestioni venatorie, aggravate dall'endemica carenza di personale della Vigilanza provinciale che vi possa partecipare, ci spinge a chiedere **un particolare impegno, una speciale attenzione alla tematica**, già a partire dalla prossima stagione venatoria. Nell'allegato presentiamo alcune argomentazioni in merito.

**BRACCONAGGIO:** Difficile contare quante volte venga citato il termine *“bracconaggio”* nella Bozza in esame...in riferimento al punto precedente e sulla base dei dati sulle zone e sui periodi dell'anno più *“sensibili”* al fenomeno, riteniamo si possa fronteggiare più validamente l'illegalità con le risorse umane e professionali di cui parliamo nell'allegato.

**MUNIZIONI e CALIBRI:** A seguito delle sperimentazioni effettuate e dei *“positivi risultati”* ottenuti, oltre che alle problematiche legate alla dispersione di piombo sul territorio con i risaputi e documentati danni all'avifauna causati dal saturnismo, proponiamo **l'uso di munizione “lead-free”** a partire dalla stagione di caccia 2020/21.

Per contenere i danni dei ferimenti ungulati, proponiamo l'uso di fucili con calibro e ottiche che non permettano il tiro oltre i 200 metri dal capo.

### GESTIONE e MODELLO UNGULATI:

**Le situazioni critiche di camoscio e capriolo** in alcuni Comprensori si ripropongono di Piano in Piano, riteniamo sia il momento di **attuare le scelte corrette e necessarie**, in modo che nel prossimo Piano Faunistico della *“scarsa consistenza del camoscio nel Tiranese e nell'Alta Valle....nel CA di Chiavenna”* così come della *“consistenza lontana dal potenziale”* del capriolo non rimanga traccia. **La chiusura alla caccia** nei comprensori in cui non viene raggiunta una densità minima per il prelievo, la generalizzazione della caccia col capo assegnato, la creazione di oasi di ripopolamento e quanto altro prevede la Bozza del PFVT sono **iniziative che non possono essere ulteriormente rimandate**.

GALLIFORMI ALPINI: Anche l'agonia della Tipica Alpina si perpetua di Piano in Piano con affermazioni "ufficiali" sempre più allarmanti in merito alla possibile sopravvivenza, in particolare, di pernice bianca e coturnice.

Quindi **limitazione ulteriore del numero dei cacciatori di Tipica Alpina, obbligo di "segnare il capo" al momento dell'abbattimento**; misura che attualmente vale già per gli "ungulatisti" in quasi tutti i Comprensori.

**Divieto di caccia della coturnice sulla neve.**

Infine **NON APERTURA della caccia** nel verificarsi della situazione in cui i dati dei censimenti, del successo riproduttivo, del rapporto giovani/adulti.... porti alla **previsione di un piano di abbattimento inferiore a 12 capi per settore oppure non si raggiunga la densità minima richiesta dal Piano...comunque limitando il prelievo a non oltre il 15% della popolazione complessiva stimata.**

LEPRE BIANCA: Come richiesto per coturnice e pernice bianca, **obbligo di "segnare il capo"** al momento dell'abbattimento e **divieto di APERTURA della caccia** nel verificarsi della situazione in cui i dati dei censimenti, del successo riproduttivo, del rapporto giovani/adulti.... porti alla previsione di un piano di abbattimento inferiore a 12 capi per settore oppure non si raggiunga la densità minima stabilita dal Piano.

LEPRE COMUNE: Che anche la lepre comune "non stesse molto bene" già lo si sapeva, ma leggere nella Bozza che la sua sopravvivenza, nonostante le 3/5 cucciolate medie all'anno... dipenda quasi unicamente dalle immissioni di lepri di allevamento sul territorio è veramente una brutta constatazione. **Va dato "respiro" alla specie limitandone la caccia in periodi e settori diversi così da permettere insediamenti stabili sul territorio.**

L'istituzione di oasi di protezione nei territori vocati con l'intento di riportare la popolazione autoctona ad autosostenersi, opportune miglirie da apportare in aree idonee, "alleggerimento" della pressione venatoria, sono alcune scelte che proponiamo.

ALLODOLA: in considerazione della grave situazione in cui versa la specie, chiediamo la **CHIUSURA della caccia all'allodola per due stagioni venatorie**, a far tempo dalla prossima. Chiusura eventualmente da riconfermare alla fine dei due anni di "ferma", fino a che la specie non dia segni di ripresa. **Nel frattempo chiediamo il divieto di addestramento cani** nei periodi riproduttivi dell'allodola e nelle aree sensibili in cui sia presente.

Pensiamo che, dalla prossima stagione di caccia, l'Amministrazione "provinciale" nella gestione venatoria di tutte le specie debba utilizzare il metodo che la Bozza raccomanda per la gestione della lepre bianca ***"massima cautela nel predisporre i piani di prelievo per evitare di ridurre eccessivamente le consistenze..."***

LEIDAA Sondrio: Grandi Katya

Legambiente Valchiavenna: Tam Lorenza

ORMA Morbegno: Benazzo Massimo

WWF Valtellina Valchiavenna: Vaninetti Villiam